

SERIE A
28
GIORNATA

Il Milan distacca di un punto i nerazzurri costretti al pareggio

Settore di coda: il Cagliari quasi salvo - Aumentano i rischi per la Lazio ed il Genoa - Il Mantova ed il Messina sono ormai gravemente distaccati

Segna nel finale il giocatore cui era stata ridotta la squalifica

Il «recuperato» Benitez decide in favore del Milan l'assedio al Foggia: 1-0



Benitez (n. 4) accompagna sotto gli abbracci dei compagni che si rallegrano per il goal

Dai nostri corrispondenti

Milano, lunedì mattina. La convulsa e disperata pressione del Milan ha raggiunto l'oggettoivo del gol. Il centrocampista Benitez, dopo essere stato squalificato per due partite, è tornato allo stadio di S. Siro. L'avvio è venuto da un calcio d'angolo (il quattordicesimo ed ultimo battuto dal milanese): Riviera dalla bandierina ha passato a Lodetti, che ha sbagliato tutto, tranne il pallone allo stesso Riviera: questi, dopo una breve avanzata, ha spedito al centro, dove in un'ennesima formazione mischia il mediano destro Benitez rimasta a colpo, vincendo anche il pallone di testa. L'ultimo terzino Milocchini, nel tentativo di deviare in angolo, tocca col pugno il pallone, facendolo saltare nell'angolo alto. La capitazione Foggia ha quindi concesso un solo secondo travaglio al Vicenza a spese dell'Inter, cosicché nello spazio di due minuti la classifica ha cambiato capolino.

Il Milan avrebbe dovuto passare nel primo tempo, anzi nel primo quarto d'ora, quando i suoi non risultavano ancora bene organizzati e razionalizzati: ma al 13' Ferrario, da pochi passi, tirava addosso ai portiere e sulla coda respirava irrimediabile Benitez, che segnava il pallone contro la porta di un avversario. Due minuti dopo, ancora Ferrario scappava a colpo sicuro verso la porta incustodita, ma mentre il pallone stava per varcare la linea bianca, Rinaldi con una portentosa rovesciata lo bloccava. E' stato il suo secondo tempo. Il Foggia, vistato ormai alla più rigida ed implacabile condotta difensiva, si è ancora leoninamente batto, facendo valere le sue doti di anticipo di avversione e di recupero, e talvolta, per oltre dieci giorni, vi hanno preordinato la sua area di rigore, ed è facile immaginare quali e quanti mischie abbiano fatto ribollire il gioco davanti al pronto ed attento Moschella. Con lo scorrere degli anni del suo regno, i torponi ed il pernicioso si accentuavano nelle file del Milan, finché al 41' non sopravveniva il pregioccissimo goal.

Il portiere Barluzzi ha fatto, si può ben dire, da spettatore, perché il gol era già stato sbattuto freddo due volte, come gli attoniti sostenitori milanesi. La prima volta, alla mezz'ora, Malo spostato sulle de-

L'Inter raggiunta a Vicenza a pochi minuti dalla fine: 1-1

I vicentini colpiscono un palo con Colaussig, e contrastano la superiorità tecnica degli avversari con il maggior volume di gioco - Ventidue mila spettatori, oltre 30 milioni di incasso - Reti di Mazzola e Dell'Angelo

DAL NOSTRO INVIAIO

Vicenza, lunedì mattina. Il Lanerossi Vicenza ha segnato il suo goal quando mancavano appena dieci minuti alla fine, pareggiando così la rete iniziale ottenuta da Mazzola al 30' del primo tempo. Il gol di Colaussig non è stato del tutto chiaro che i vicentini non hanno rubato nulla, anzi se una squadra può sperare di vincere, risulta questa è il Vicenza che ha dominato il campo (non il gioco, perché l'Inter è tecnicamente sempre dubbio più forte) per un'ora intera costringendo i nerazzurri in difesa, sia pure con azioni impetuose e faticose.

Che il Lanerossi Vicenza non sia una formazione prevalentemente d'attacco si è visto molto di rado anche ieri; ciò è vero, ma non è vero «lancio l'acuto», che lo ricorda di grande di qualche anno fa, ma Vastola e Coletti erano dei giocatori tecnici tecnicamente interessanti, mancano di esperienza e difettano specialmente di quella di poter mettere a punto di piazzare la palla buona, sia nel passaggio conclusivo che nel tiro di rete. Quanto all'intera del Vicenza, perché Dell'Angelo non può considerarsi un elemento di punta - perché Mazzola non ha passato per un gioco moderato che sia velocità che tecnica pura.

Difícile pertanto superare la difesa dell'Inter, che è mestamente chiusa e di soli complimenti. C'è voluto — come previsto — il gran colpo di Vicino, che aveva avuto il tempo di piazzare la palla buona, ma non era fatta per avvalorare le sue qualità.

Leo Cattini

Milano, lunedì mattina. Alitalia: Benitez, Noletti, Pappalardi, Benitez, Maldini, Trapattoni, Mora, Ferrario, Altini, Mazzola, Rinaldi, Micali, Valade, Bettini, Rinaldi, Micali, Favali, Gambino, Noce, Lazzotti, Maioli, Arthuro, Bernardini di Trieste.

Atalanti si è prodigato fino allo spazio, correndo dapertutto alla ricerca di palloni e di avversari; ma la manovra del Milan ha lenta ed inavolonta messo in evidenza le proprie rate incustodite (il portiere si era portato avanti) ed il pallone sfiorava la base del palo, terminando in angolo. L'autogol sarebbe stato davvero un'autentica beffa, perché il Foggia, scattante e gagliardo nel gioco di truffa, aveva tendenza a inferocire. Ma i tifosi veneti l'hanno egualmente praticato degli ultimi trent'ottimi.

Stadio comunale (22 mila spettatori per oltre 35 milioni d'incasso) in una giornata senza sole, ma molto calda, battuta forte. Gennaio accorsa da oggi dove, invece da Milano e dai suoi dintorni, ora forse sono gli «interioristi» che fanno ancora i «terribili». E' questo il loro nome, e la loro storia, che saluta la squadra nerazzurra.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distanza delle tre ore, ha visto la vittoria con il Foggia, al 41' del secondo tempo, mentre sul campo di Vicenza, Lazzotti ha segnato con Dell'Angelo la rete del pareggio con il gol del 45'.

Si è visto che l'Inter è veramente una squadra

versatile, e una

squadra

versatile.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distan-

za delle tre ore, ha visto la

vittoria dell'Inter.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distan-

za delle tre ore, ha visto la

vittoria dell'Inter.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distan-

za delle tre ore, ha visto la

vittoria dell'Inter.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distan-

za delle tre ore, ha visto la

vittoria dell'Inter.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.

Dopo qualche rinculo,

ma non è pratica, Colaussig

si avvicina al portiere e lo

colpisce con la

palla, che sfiora la

barriera e poi

sfiora un palo.

La gara, svoltasi sulla distan-

za delle tre ore, ha visto la

vittoria dell'Inter.

Le due formazioni sono quelle annunciate e senza modifiche, con i diversi tattici sui due campi. I biancorossi tengono Stentil Rizzo, hanno Volpati al controllo di Mazzola, Tiberi a guardia di Altini, e D'Adda e Cesarini in zona di Suarez; due soli attaccanti veri, Vicino e Vastola. L'Inter non è da meno, ricca di ricchezza, nonostante il dispositivo avversario; mandò avanti solamente Jair, Mazzola e D'Adda, e ne ha lasciato in centro campo (ma con intenzione di proiettarli a volte anche in manovra d'attacco) Bedin, Corso e Suarez. Come di solito.

Al 37' una grande occasione

per il Vicenza, ma Mazzola

sbaglia un gol facile, spreca un banalissimo penalti, forse un goal realizzato da Mazzola.